

365

TRENTO FILM FESTIVAL

LISTINO 2024 | 2025



TRENTO FILM FESTIVAL 365

Il Trento Film Festival è il più antico Festival internazionale di cinema dedicato alle montagne e alle loro culture. Officina e laboratorio di idee e riflessioni sulle terre alte del pianeta, nei suoi 72 anni di vita ha raccontato imprese alpinistiche e sportive e trattato questioni sociali, di ambiente e di attualità. Dopo l'annuale edizione di Trento, il Festival, da più di trent'anni, continua il suo percorso con TFF365, un vero circuito di distribuzione parallelo con titoli che riflettono

la varietà della programmazione del Festival: dai documentari d'autore ai cortometraggi più originali, dagli spettacolari film di alpinismo a quelli che raccontano le Alpi e le montagne del mondo.

Sono in media oltre 200 le proiezioni organizzate annualmente in tutta Italia in collaborazione con sezioni del Club Alpino Italiano, cinema, associazioni culturali e altre istituzioni.

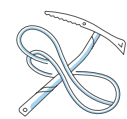
Trento Film Festival 365
trentofestival.it/tff-365/
miro.forti@trentofestival.it
T 0461 986120



SPORT



ARRAMPICATA



ALPINISMO



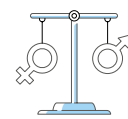
TERRITORIO



AMBIENTE



AVVENTURA



PARITÀ DI GENERE



CULTURE



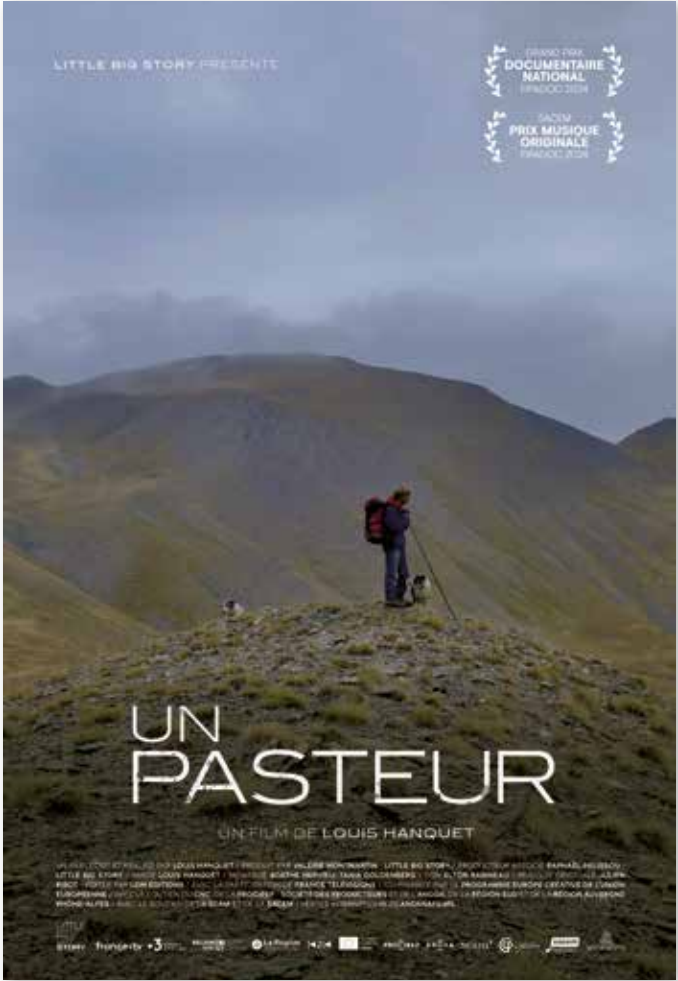
DIRITTI



UN PASTEUR

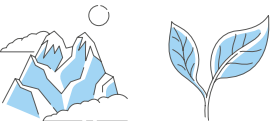


regia
Louis Hanquet



Félix, un giovane pastore malinconico e riservato, conduce una vita sospesa, fuori dal tempo. Vive da solo e lavora con il padre per allevare il gregge di famiglia. Dall'autunno alla primavera si prende cura dei suoi animali, li nutre e li custodisce nelle fitte foreste di lecci delle prealpi francesi. In estate, lascia il padre e percorre più di duecento chilometri a piedi per condurre la mandria ai pascoli di montagna, fino alla valle dell'Ubaye, nelle Alpi dell'Alta Provenza. Lì, per lunghi mesi, lontano da tutto e da tutti, vive in un mondo fatto di rocce, inaccessibile, dove si aggira un essere invisibile: il lupo. Contro le convenzioni e la consuetudine del mondo contemporaneo, Félix ha scelto una professione che lo isola e lo tiene lontano dal mondo.

GENZIANA D'ORO GRAN PREMIO "CITTÀ DI TRENTO"
"Il regista cattura diversi momenti nella vita di Felix, circondato dai suoi animali, siano essi cani o pecore, di cui sa prendersi cura in maniera sensibile e attenta. Nella visione d'insieme che ci offre, Un pasteur ci richiama al rispetto e all'umiltà di fronte a una comunità composta da animali, uomini e natura che coesistono in armonia."

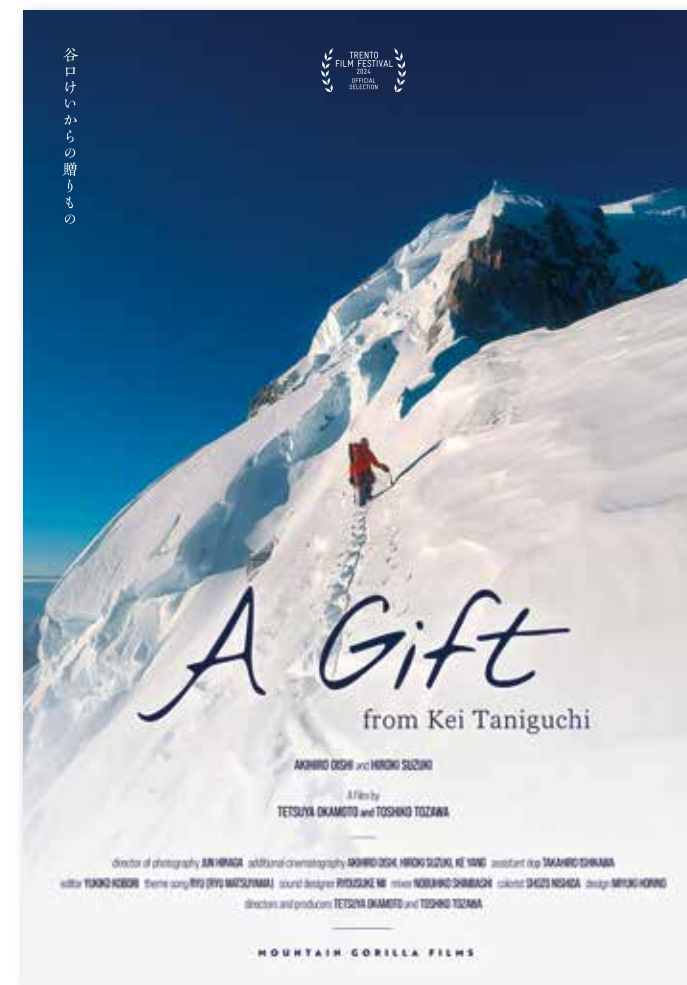




Lungometraggi

A GIFT FROM KEI TANIGUCHITetsuya Okamoto, Toshiko Tozawa
GIAPPONE / 2023 / 100'**BAMBINI DI FRONTIERA**Manu Gerosa
ITALIA / 2024 / 54'**BERGFAHRT**Dominique Margot
SVIZZERA / 2023 / 97'**CALUGEM - STORIA DI UN PADRE SUI TETTI**Giacomo Bolzani
ITALIA / 2023 / 57'**CONTADINI DI CONFINE / GRENZBAUERN**Michele Trentini
ITALIA / 2024 / 72'**IL CONTRABBANDO NON È PECCATO**Nicola Buffoni
ITALIA / 2024 / 80'**L'EVEREST EN PARTAGE**Théo Livet
FRANCIA / 2023 / 72'**LA TRACCIA DI TONI - TONI GOBBI DA CITTADINO A GUIDA ALPINA**Antonio Bocola
ITALIA / 2023 / 83'**LE FILS DU CHASSEUR**Juliette Riccaboni
SVIZZERA / 2023 / 54'**LES VAGABONDS DU LOGAN**Mathieu Rivoire
FRANCIA / 2022 / 40'**LUPU UNO**Ivan Mazzon, Bruno Boz
Italia / 2023 / 88'**MAURICE BAQUET, L'ACCORDÉ**Gilles Chappaz
FRANCIA / 2023 / 53'**NUPTSE: L'INACCESSIBLE ABSOLU**Hugo Clouzeau
FRANCIA / 2023 / 66'**THE GREAT WHITE WHALE**Michael Dillon
AUSTRALIA / 2023 / 104'**THE NORTH DRIFT**Steffen Krones
GERMANIA / 2022 / 94'**UN PASTEUR**Louis Hanquet
FRANCIA / 2024 / 71'**VIA SEDNA**Ramona Waldner, Alexander Brugger
AUSTRIA / 2023 / 90'

A GIFT FROM KEI TANIGUCHI

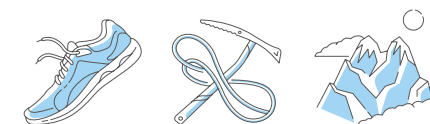


regia

Tetsuya Okamoto, Toshiko Tozawa

“La storia della vita di Kei Taniguchi ha attirato l’attenzione di Toshiko (co-regista) quando si è imbattuta nel libro “Il vaso di Pandora” di Akihiro Oishi. Il libro l’ha profondamente colpita e ha immediatamente contattato l’autore per saperne di più. Anche dopo la scomparsa di Kei, la sua influenza ha collegato Akihiro a Hiroki, che è diventato il suo fidato compagno di cordata. La loro profonda amicizia ha continuato a ispirarci e la tenacia di Akihiro, acquisita in montagna, ha testimoniato la sua forza di guardare avanti. Siamo certi che il nostro film ispirerà a perseguire i sogni e a superare gli ostacoli che la vita ci presenta.” (Tetsuya Okamoto, regista)

Akihiro Oishi e Hiroki Suzuki partono per scalare il Mount Hunter, in Alaska, il 4000 metri più difficile del Nord America. Sono compagni di cordata da quando nel 2015 Kei Taniguchi, mentore di Akihiro e compagna di scalata di Hiroki, è morta durante una spedizione a soli 43 anni. Un film sull’amicizia, sul superamento del lutto e sulla gioia di fare nuovi incontri, che esplora l’eredità filosofica di Kei, unica alpinista donna a vincere il Piolets d’Or.



BAMBINI DI FRONTIERA



CRESCERE IN UN ISTITUTO DI CONFINE

BAMBINI DI FRONTIERA

un film di Emanuele Gerosa

PRODOTTORE: EMANUELE GEROSA
REGIA: EMANUELE GEROSA
SCRITTURA: EMANUELE GEROSA
MONTAGNA: EMANUELE GEROSA
DISTRIBUZIONE: JUMP CUT
CON LA COLLABORAZIONE DI: FONDATION COLOMBIA DI MILANO
CON IL PATROCINIO DI: REGIONE AUTONOMA DEL TRENTO



regia
Manu Gerosa

Per tutta la seconda metà del XX secolo, numerosissime famiglie provenienti dal sud Italia emigrarono in Germania in cerca di lavoro, e spesso furono costretti a lasciare e far educare i figli in Italia. E così intere generazioni di bambini crebbero in quelli che venivano chiamati orfanotrofi di confine. Il film ricostruisce, attraverso le testimonianze dei protagonisti, la storia dell'Istituto Alcide De Gasperi di monte Bondone, attivo dal 1957 al 1996, e dei figli di emigranti che lo frequentarono.

PREMIO "CINEMAMORE"

"Interviste e materiali d'archivio compongono, con la sensibilità propria del regista, un racconto di frontiera in cui si stratificano i diversi vissuti. Le voci dei bambini di allora, oggi donne e uomini, riportano in vita quel luogo ormai abbandonato che per un po' hanno chiamato casa."



BERGFAHRT



regia
Dominique Margot

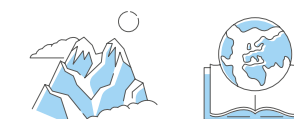
La montagna chiede aiuto. Per quanto tempo ancora? Dopo anni di turismo di massa sulle Alpi, sta lentamente avendo luogo un ripensamento. Ricercatori, artisti o filosofi, in molti cercano di avvicinarsi all'essenza della montagna in modi nuovi. Ognuno di loro è portatore di diversi approcci, spesso contrastanti, ma fondamentali in questo periodo storico cruciale, nel quale dobbiamo ridefinire i nostri valori acquisiti e tendere attivamente al cambiamento.

MENTIONE SPECIALE
PREMIO "GREEN FILM"

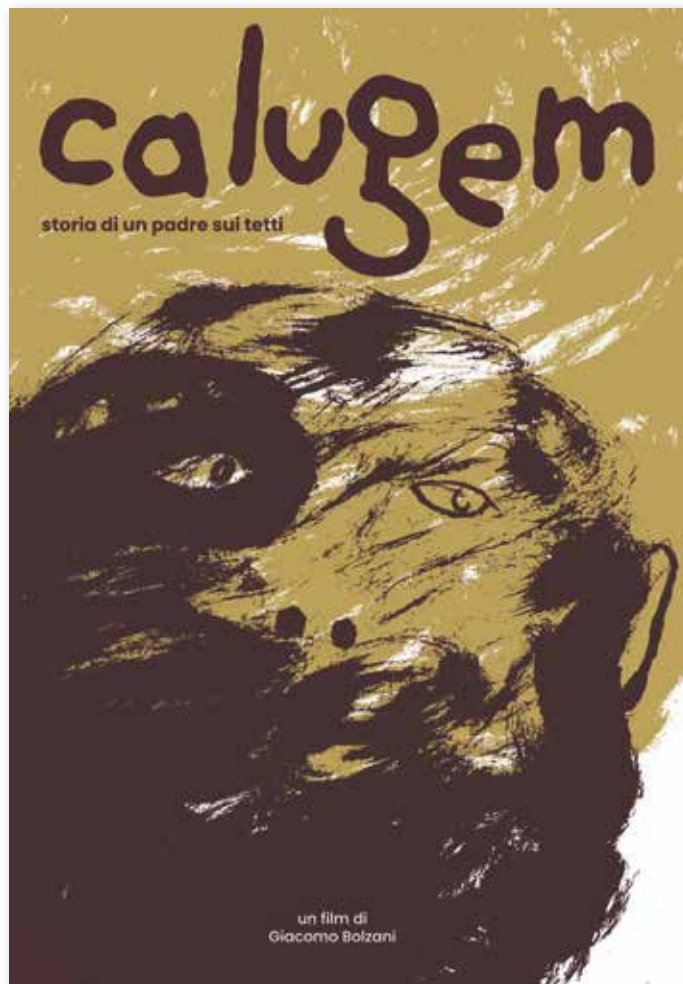
"...Un approccio olistico basato su sguardi diversi, scientifici, artistici, filosofici, esistenziali. Immagini suggestive, talvolta sorprendenti, per scoprire che la montagna vive. E dunque può anche morire."

MENTIONE SPECIALE
PREMIO "DOLOMITI PATRIMONIO MONDIALE"

"Interessante chiave di lettura della montagna attraverso una serie di attori (alpinista, pastore, geologo, poeta...) che propongono un loro individuale approccio alla montagna e al domani dell'ambiente montano a fronte dei cambiamenti in corso, in particolare quello climatico, ma anche quello antropico."



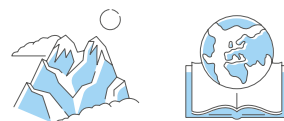
CALUGEM – STORIA DI UN PADRE SUI TETTI



regia
Giacomo Bolzani

“L’energia di Alberto mi ha contagiato fin da subito. Perché istintiva, scomoda. Ma anche sincera e diretta. Un’indole che è in realtà urgenza, ricerca ossessiva di stimoli, slanci liberi e incontri epifanici. Ho scelto di raccontarlo perché curioso di approfondire questo suo motore irrequieto.”
(Giacomo Bolzani, regista)

Il ritratto di Alberto, uno spazzacamino trentino. Padre di tre figlie, dinamico e irrequieto, durante i tanti saliscendi fuliginosi si interroga sul mondo e su come diventare un buon genitore. Un dialogo a due, un viaggio che ci accompagna da terra fino al bivacco d’alta montagna.



CONTADINI DI CONFINE GRENZBAUERN



regia
Michele Trentini

Presso alcuni paesi della Val di Non e della Val di Fiemme, in prossimità del confine tra le provincie di Trento e di Bolzano, il paesaggio presenta caratteristiche che lo differenziano da quelli della monocoltura intensiva o dell’abbandono, presenti in altre aree montane. Ciò si deve al lavoro dei contadini e allevatori di entrambe le provincie, che danno vita a un’esperienza di collaborazione che è fonte di orgoglio per le comunità di appartenenza e i cui significati socio-culturali travalicano i confini regionali.

PREMIO “DOLOMITI PATRIMONIO MONDIALE”

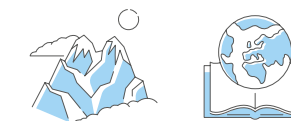
“Il filmato ripropone il tema della “resistenza” sulle terre alte, in questo caso basata su un allevamento portato avanti con sistemi tradizionali e una meccanizzazione ancora “a misura d’uomo”, che, grazie anche alla ricchezza del pascolo di montagna, consentono la produzione di un formaggio di pregio come il “Trentingrana”... Da sottolineare infine il tema del confine che esiste politicamente, ma non nel sentire delle persone.”

MENTIONE SPECIALE PREMIO “EUSALP. QUELLO CHE MI TIENE QUI”

“Per aver focalizzato l’attenzione su una delle attività tipiche della montagna che, ancora oggi, rappresenta un elemento fondamentale per la cura e la valorizzazione delle Alpi. Il film, inoltre, evidenzia come le politiche della montagna debbano avere una regia globale in grado di superare i confini così come da secoli fanno i pastori.”



QUELLO CHE MI TIENE QUI
MENTIONE SPECIALE



IL CONTRABBANDO NON È PECCATO



regia
Nicola Buffoni

“Gli ultimi spalloni ossolani e finanziari ancora in vita pongono l’attenzione sul rapporto di diffidenza tra le due parti, ma sottolineano il sentimento di solidarietà e di aiuto in caso di necessità” (Nicola Buffoni, regia – Alessio Cusano, soggetto)

Un lavoro corale che nasce dalla volontà di ricostruire un’epoca storica in un territorio “particolare” tra Ossola e Vallese. Una vicenda che comincia alla fine del 1700 e termina nei primi anni ‘70 del 1900, raccontata dalle testimonianze degli ultimi spalloni ossolani, dai finanziari, da guardie confinarie Svizzere e storici del territorio, sia Italiani che Svizzeri. Il documentario ha quindi una radice storica ma è anche un’occasione per viaggiare tra le alte Valli in Ossola e Vallese.

ITALIA | 2024 | 80' | v.o. italiana



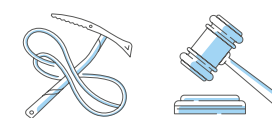
L'EVEREST EN PARTAGE



regia
Théo Livet

L’alpinista Marc Batard, preso dalla sua passione, a 70 anni decide di tornare su quello che è stato l’apice della sua carriera alpinistica: l’Everest. Affronta questa sfida a Salvador de Bahia, con il giovane marito Dény. Marc ci racconta le sue avventure, i suoi incontri e le emozioni che lo hanno accompagnato nella riconquista dell’Everest. Esprime anche la sua dedizione e la sua sensibilità nel portare avanti il progetto di una via nuova e più sicura per raggiungere il tetto del mondo.

FRANCIA | 2023 | 72' | v.o. con sottotitoli italiani



LA TRACCIA DI TONI – TONI GOBBI DA CITTADINO A GUIDA ALPINA



regia
Antonio Bocola

“Il documentario nasce da una proposta di Oliviero Gobbi, nipote di Toni. Il mio obiettivo principale è stato esplorare le profonde emozioni di coloro che hanno conosciuto e apprezzato la figura di Toni, il racconto della sua parabola umana, personale e professionale e del suo contributo allo sviluppo dell’alpinismo e del mestiere di guida in generale. Testimonianza dell’amore per la montagna, della determinazione e la tenacia per il perseguimento delle proprie passioni. Una storia universale.”

(Antonio Bocola, regista)

Il film racconta la vita di Antonio Gobbi, detto Toni (1914-1970), famoso alpinista e guida alpina italiana. Cresciuto a Vicenza in una famiglia dell’alta borghesia, dopo la laurea in legge nel 1940 Toni decide di cambiare vita. Si trasferisce a Courmayeur e contribuisce ad importanti imprese alpinistiche sulle alpi e nel mondo. La storia di un uomo che ha seguito la sua passione con determinazione, lasciandosi dietro una traccia che, a distanza di oltre 50 anni, sopravvive alla prova del tempo.



LE FILS DU CHASSEUR

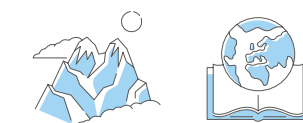


regia
Juliette Riccaboni

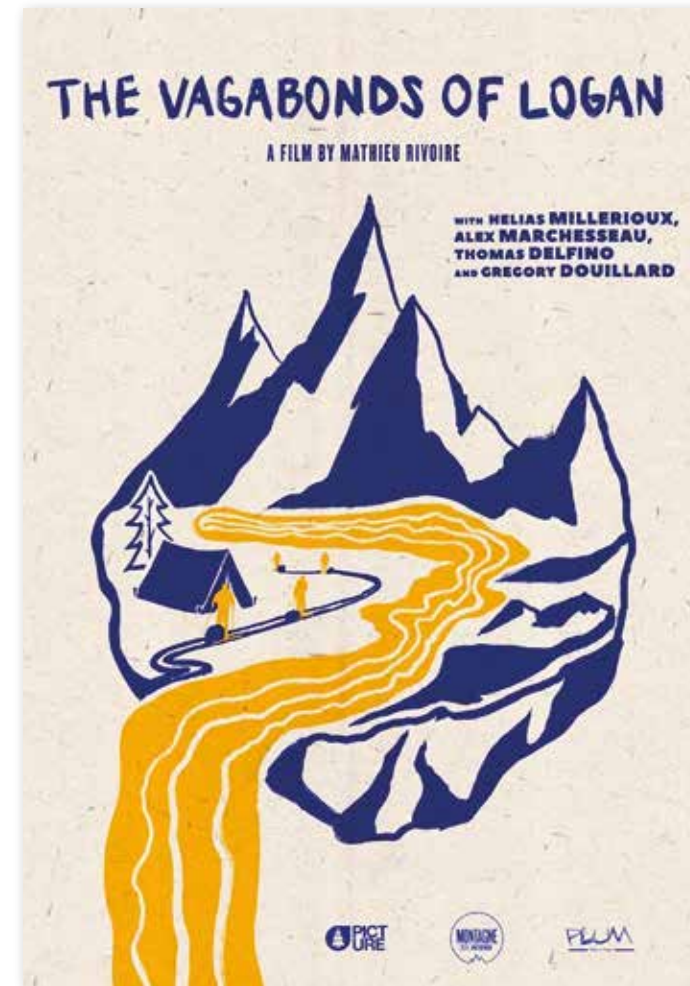
Samir conosce a malapena suo padre, esperto di caccia sostenibile nelle valli. Nella speranza di avvicinarsi a lui, decide di accompagnare un cacciatore in una spedizione in montagna. La regista Juliette Riccaboni decide di raccontare la complessità di un rapporto fatto di distanze e contrasti. I pittoreschi paesaggi del Canton Vallese fanno da sfondo a questo difficile ricongiungimento, intriso di ironia e tenerezza.

GENZIANA D'ORO CAI - CLUB ALPINO ITALIANO
Miglior film di Alpinismo, popolazioni e vita di montagna

“Le fils du chasseur presenta la commovente vicenda di un giovane svizzero di origini marocchine animato dal desiderio di rientrare in contatto con il padre. La sua ricerca incontra momenti di straordinaria verità sulla vita del padre e del suo vecchio amico Charlot, riconnettendo il pubblico a tutti coloro che, in un modo o nell’altro, vengono lasciati indietro nella società.”

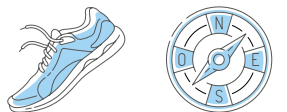


LES VAGABONDS DU LOGAN

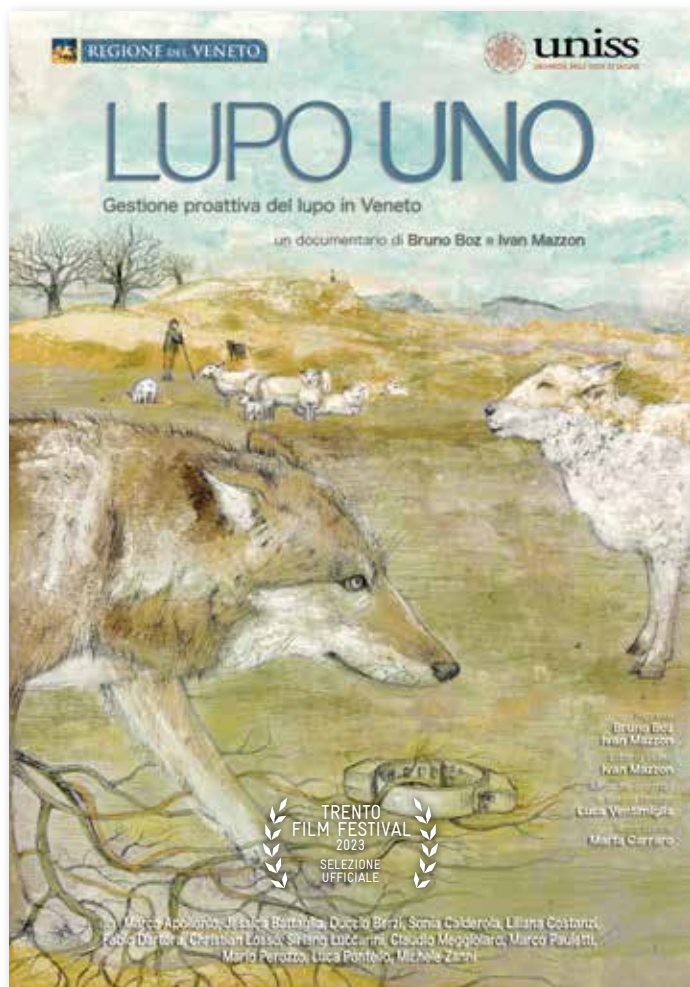


regia
Mathieu Rivoire

Con i suoi 5959 metri, il Monte Logan è la seconda vetta più alta del Nord America e una delle montagne più impervie del mondo. Per raggiungerla, Hélias Millerieux, Alex Marchesseau, Thomas Delfino e Gregory Douillard non hanno scelto l'opzione più semplice. La vogliono affrontare a piedi e con gli sci, in totale autonomia, con 80 kg a testa da trasportare per centinaia di chilometri, tra morene e ghiacciai scoscesi. Un'avventura totale, tra amici, in una natura ostile ma meravigliosa.



LUPO UNO

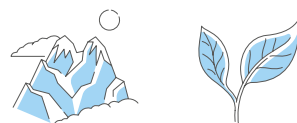


regia
Ivan Mazzon, Bruno Boz

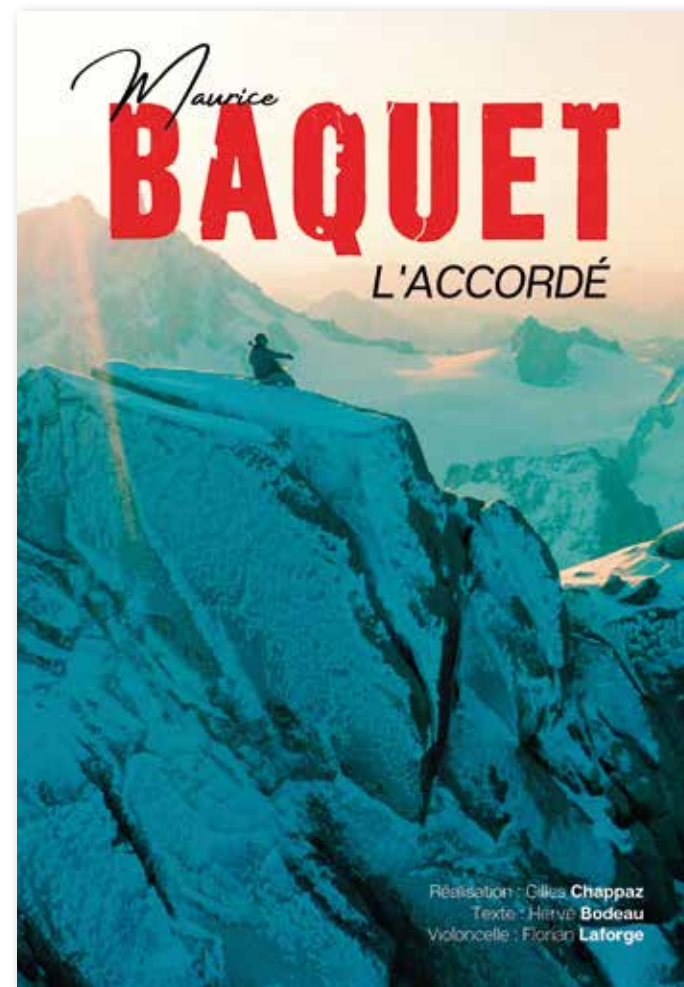
Alle quattro del mattino il suono di un allarme risveglia bruscamente un gruppo di ricercatori in una casera del monte Grappa. È il segnale atteso da sei notti: il laccio denominato "LUPO UNO" si è attivato ed entro quarantacinque minuti al massimo bisogna essere sul posto. Il film documenta, senza fare sconti, uno dei più innovativi e pionieristici progetti di monitoraggio e gestione del lupo.

PREMIO RAI TRENTO

"Il film giunge in un momento particolare della convivenza fra animali selvatici, soprattutto grandi predatori, e l'uomo. [...] Il documentario, attraverso immagini suggestive ed emozionanti, ci introduce nel mondo di questo animale, la cui vita accompagna da sempre l'uomo, tra favole, leggende e realtà. Il messaggio finale è uno soltanto: conoscere il lupo, per rispettarlo e convivere."

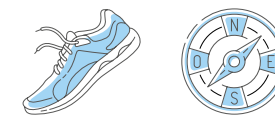


MAURICE BAQUET, L'ACCORDÉ

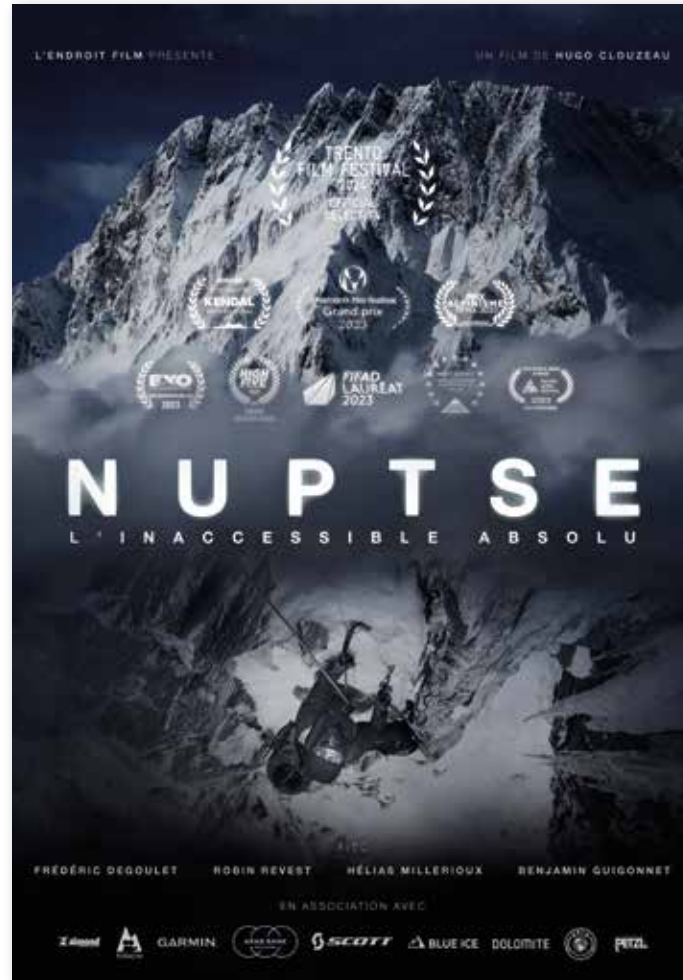


regia
Gilles Chappaz

Maurice Baquet è stato un musicista di altissimo livello, membro del Groupe Octobre, fantasista, attore, alpinista e sciatore. Infatti, una volta si definì "violoncellista-sciatore", unico membro di questa categoria, facendo dire al campione del mondo di sci James Couttet: "Di tutti gli sciatori che conosco, lui è il miglior violoncellista"; gli ha fatto eco André Navarra, professore al Conservatorio Nazionale Superiore, che ha aggiunto: "Di tutti i violoncellisti che conosco, è il miglior sciatore". Per parlare di Maurice e di tutte le sue avventure, chi meglio del suo alter ego: Cérébos, il fedele violoncello che non lo ha mai abbandonato. Da Parigi a Chamonix, dai palcoscenici teatrali alle lastre di granito fino ai pendii innevati, seguiamo Cérébos e attraversiamo il secolo.

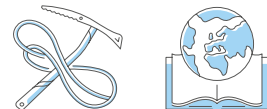


NUPTSE: L'INACCESSIBLE ABSOLU

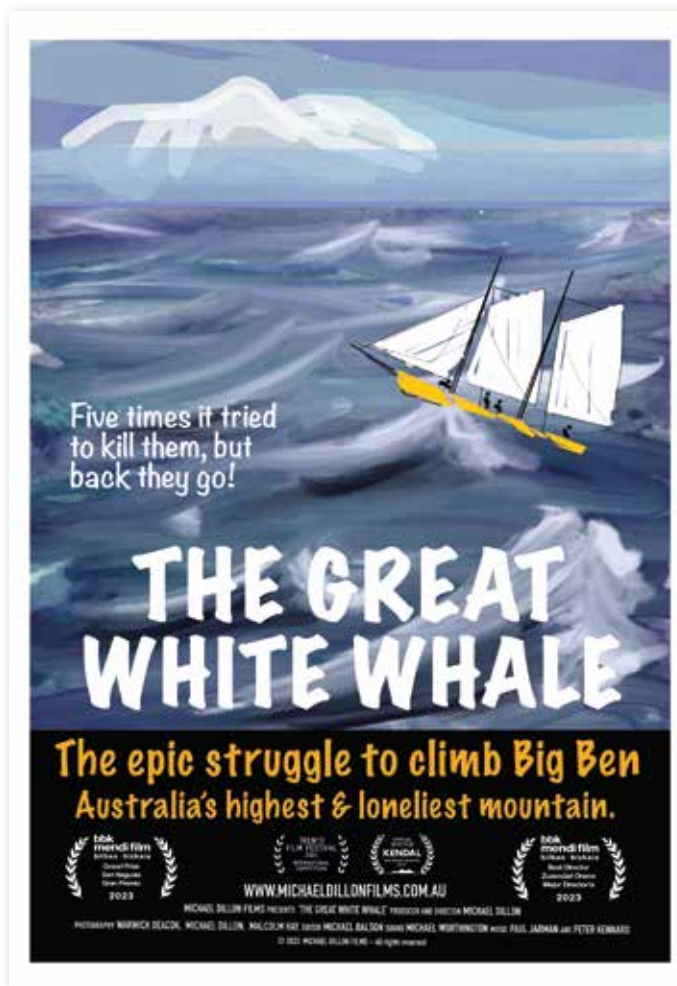


regia
Hugo Clouzeau

Hélias Millerieux, Frédéric Degoulet e Benjamin Guignonet sognano di aprire una nuova via estrema sulla leggendaria parete sud del Nuptse, una parete di quasi 8000 metri nel cuore dell'Himalaya. NUPITSE: L'INACCESSIBLE ABSOLU, o la ricerca ossessiva di tre alpinisti francesi intrappolati nel loro desiderio di raggiungere la vetta.



THE GREAT WHITE WHALE



regia
Michael Dillon

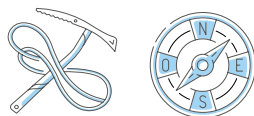
In mezzo all'Oceano Antartico, a metà strada tra l'Australia e l'Africa, un vulcano innevato, alto 2.745 metri, sorge dal mare come una Grande Balena Bianca. Per cinque volte la montagna ha tentato di uccidere il gruppo che per primo ha provato a scalarla. Eppure, ancora una volta levano l'ancora, navigando nelle acque più insidiose al mondo, questa volta con il leggendario Bill Tilman come capitano. Questa è la storia straordinaria di entrambe le spedizioni, raccontata da chi le ha vissute; uno di loro canta le gesta di questi impavidi avventurieri, per dare giustizia a questo viaggio epico.

GENZIANA D'ORO CITTÀ DI BOLZANO

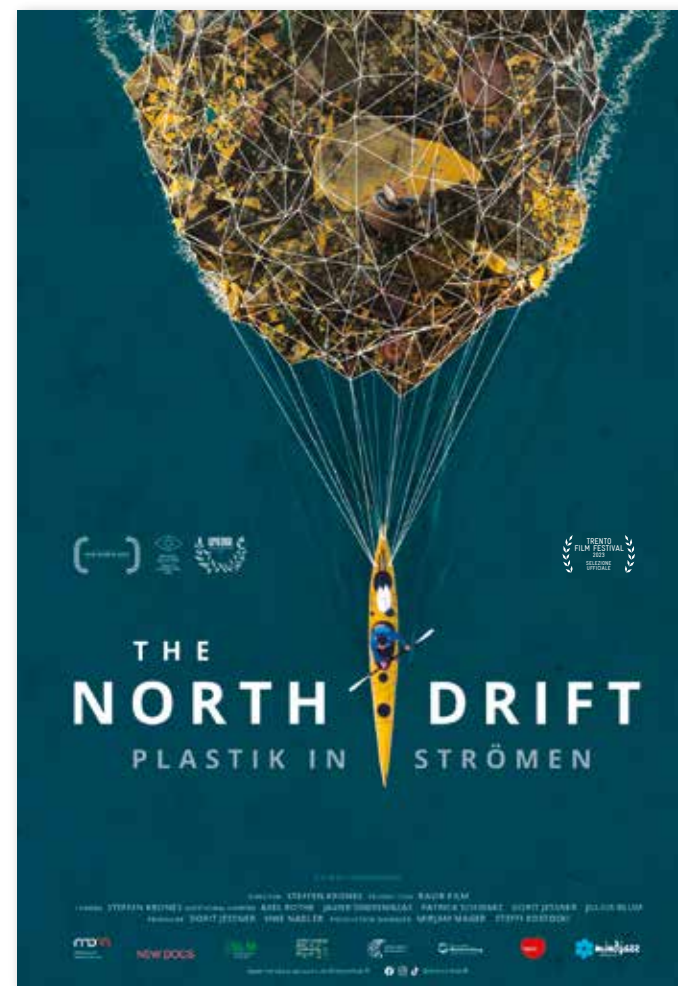
"Per il coraggio, l'intraprendenza della troupe, il clima di cameratismo che traspare dai racconti dei protagonisti e l'uso sapiente degli archivi. The Great White Whale non è solo il primo tentativo riuscito di scalare la vetta del Big Ben. È anche il valore metaforico di un orizzonte lontano da percorrere collettivamente, facendo tesoro delle esperienze di chi ci ha preceduto nelle stesse sfide. Ci ricorda che non c'è niente di più rischioso del non fare nulla e che quello che rimpiangeremo quando saremo troppo stanchi e vecchi sono le possibilità non colte."

PREMIO "MARIO BELLO"

"Chi non vorrebbe essere in una storia di un bardo? Chi non vorrebbe avere dei compagni che anche nelle tempeste degli elementi sanno essere solidali con ancora in tasca un sorriso? Chi non vorrebbe essere narrato in un film dove avventura, amicizia, desiderio di conoscenza si intrecciano con sapienza e anche leggerezza?"



THE NORTH DRIFT



regia
Steffen Krones

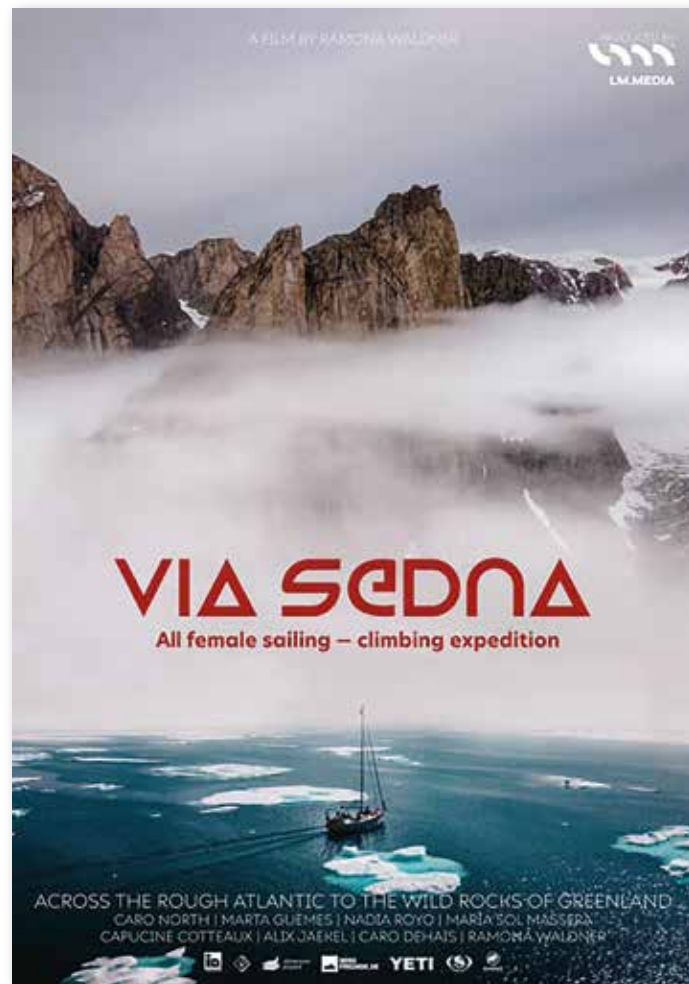
Una bottiglia di birra tedesca, arenata su una delle isole più remote della Norvegia, nell'arcipelago delle Lofoten, nell'Oceano Artico. Come è arrivata qui? È davvero arrivata dalla Germania? I rifiuti possono davvero viaggiare così lontano? Il film ci accompagna in un'avventura scientifica lungo il fiume Elba, attraverso il Mare del Nord fino alla Norvegia, e ci mostra come l'uomo sia parte di un sistema in cui ognuno di noi ha il potere di modificare le cose.

PREMIO GREEN FILM

"Un viaggio avventuroso dentro al mare di rifiuti plastici che si accumulano nell'Artico, capace d'informare in modo scientifico e rigoroso, ma al tempo stesso coinvolgente, propositivo ed empatico, su uno dei maggiori problemi che affligge oggi l'ambiente, chiamando con forza lo spettatore all'azione."



VIA SEDNA



regia
Ramona Waldner, Alexander Brugger

“Ramona (Ramona Waldner, regista) si è letteralmente buttata a capofitto nel progetto Via Sedna. Quando le è stato chiesto di documentare il progetto sia dal punto di vista fotografico che cinematografico, Ramona si è lanciata in enormi preparativi per padroneggiare questi compiti e affrontare la sfida logistica di una spedizione di 3 mesi in condizioni difficili.”

Caro North e Marta Guemes si sono presto rese conto di condividere la stessa passione per le grandi avventure e le spedizioni verso l'ignoto. Così, decidono di navigare, con un team tutto al femminile, dalla Francia, attraverso il mare burrascoso dell'Artico, fino alla Groenlandia, dove le due arrampicatrici avrebbero tentato la prima scalata di un Big Wall. Una storia fatta di pazienza, determinazione, fiducia, un forte legame femminile e performance straordinarie, con un tocco di umorismo.





Cortometraggi

BODY OF A LINE

Henna Taylor
STATI UNITI / 2023 / 10'

DICIASSETTE

Thomas Horat
SVIZZERA / 2023 / 17'

EXCALIBUR

Andrea Bandinelli, Niccolò Conterno,
Diego Borello
ITALIA / 2024 / 28'

IL RITORNO DEL LUPO

Niccolò Barca, Tommaso Merighi
ITALIA / 2023 / 23'

L'ETÀ SPERIMENTALE

Marco Zingaretti
ITALIA, STATI UNITI / 2024 / 25'

ROPE

Moe Wada
GIAPPONE / 2023 / 29'

TALES OF JAN MAYEN

Hugo Pettit
REGNO UNITO / 2022 / 31'

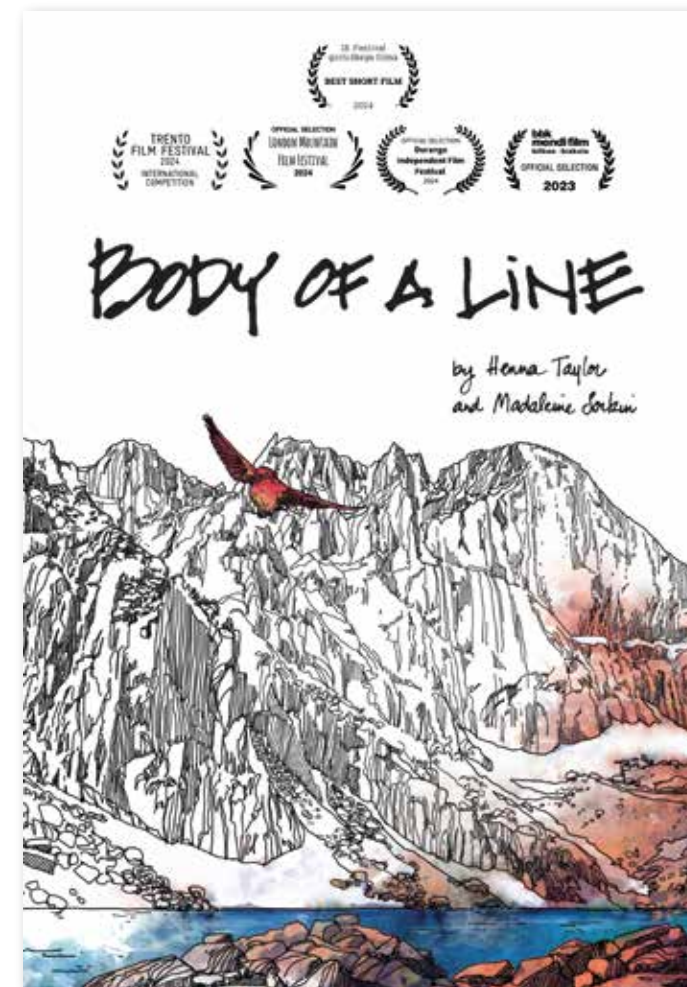
THE ICE BUILDERS

Francesco Clerici, Tommaso Barbaro
ITALIA / 2024 / 15'

BETTA REDDAST

Valentin Rapp
ITALIA / 2024 / 28'

BODY OF A LINE



regia
Henna Taylor

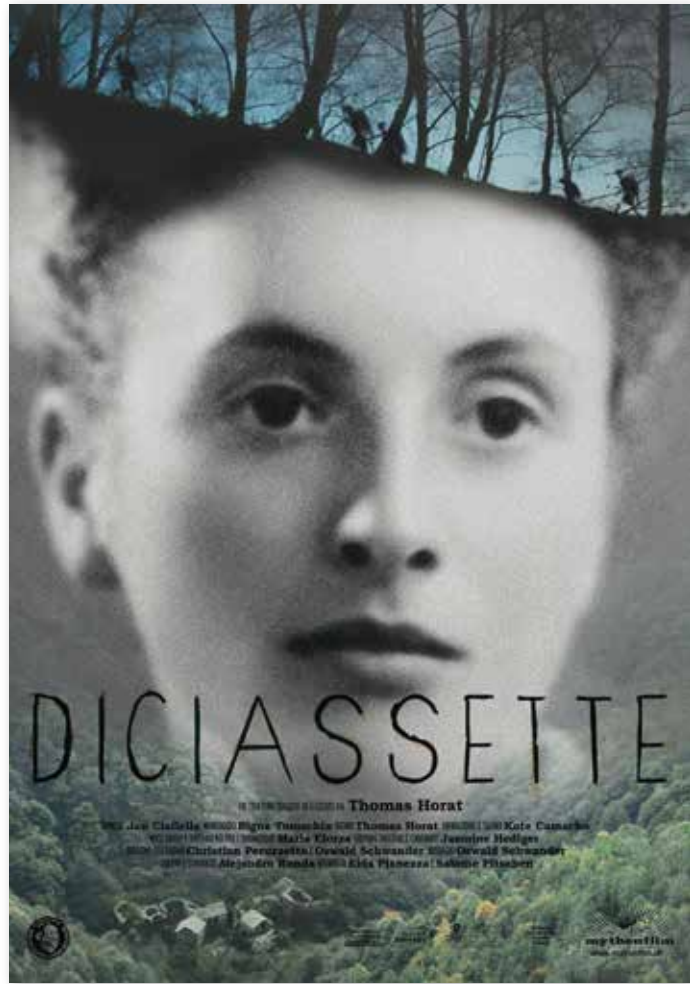
In questo documentario animato, Madaleine Sorkin intraprende un viaggio intimo e creativo per scalare la via su roccia sopra i 4000 metri più difficile del mondo: la Dunn-Westbay Direct sul Longs Peak (Neniisoteyou'u), in Colorado. Questo film, interamente girato in diretta, è un caleidoscopio di 7229 fotogrammi che unisce arte, musica e poesia. Un film di arrampicata unico nel suo genere.

GENZIANA D'ARGENTO
MIGLIOR CONTRIBUTO TECNICO-ARTISTICO

“La nuova avventura documentaria di Henna Taylor racconta la scalata del Dunn-Westboy Direct sul Longs Peak, portata a compimento da Madaleine Sorkin nel corso di un'intera giornata in parete. Una narrazione accorata, che tiene conto dei continui tentativi della Sorkin di raggiungere la vetta senza mai cadere. Per parafrasare Madaleine, Body of a Line “sembra una sinfonia che si muove nel nostro corpo”.”



DICIASSETTE



regia
Thomas Horat

Cibo, medicine, armi e munizioni. Durante la guerra, la giovane Antonietta trasportava tutto questo di notte in un pesante zaino per consegnarlo alla sua brigata partigiana in montagna, correndo grandi rischi. Antonietta decide finalmente di rompere il silenzio sulla sua attività di staffetta perché teme che i suoi ricordi della Resistenza possano morire con lei.

PREMIO DELLA GIURIA

“La storia degli uomini, delle donne e la memoria dei luoghi armoniosamente si combinano nelle parole di Antonietta. I suoi ricordi ci riportano al momento in cui in Italia è stata necessaria una scelta. Diciassette ci dice come la scelta dell’antifascismo di una giovane partigiana abbia consapevolmente contribuito alla libertà delle generazioni che seguirono.”



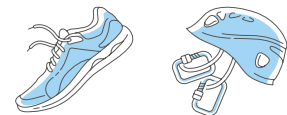
EXCALIBUR



regia
Andrea Bandinelli, Niccolò Conterno, Diego Borello

“Il progetto di Excalibur è stato scoperto e chiodato da due scalatori locali nel 2020, Cristian Dorigatti e Morris Fontanari. Rendendosi conto di quanto fosse dura la via, hanno deciso di chiamare Stefano Ghisolfi per verificare la fattibilità del progetto che l’ha condiviso con alcuni dei più forti scalatori al mondo: Adam Ondra, Jakob Schuberte e William Bosi. L’approccio è stato quello di raccontare in maniera introspettiva il rapporto dell’atleta con un progetto così duro e di come la collaborazione fra atleti rappresenti il futuro dello sviluppo nell’arrampicata sportiva ai suoi massimi livelli”. (Crimp Films, produzione)

Una linea perfetta, con appigli minuscoli su un muro a 40 gradi: questo è EXCALIBUR. In uno sforzo congiunto con i migliori scalatori del mondo, Stefano Ghisolfi accetta la sfida di scalare questa incredibile via, che si trova a pochi passi da casa sua in Trentino. Dopo due anni di dedizione al progetto, Stefano riesce a conquistare la prima salita di quella che è ad oggi la via più difficile d’Italia e una delle più dure al mondo: Excalibur 9b+.



IL RITORNO DEL LUPO

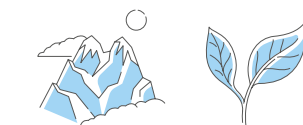


regia
Niccolò Barca, Tommaso Merighi

Nel mezzo di quella che molti scienziati definiscono la sesta estinzione di massa, il ritorno del lupo dovrebbe essere considerato una storia di successo. Eppure, non tutti sono d'accordo. Sulle Alpi, dove questo predatore era sparito per quasi un secolo, la sua presenza ha acceso un conflitto tra coloro che vedono la coesistenza come uno sviluppo cruciale nel nostro rapporto con l'ambiente e coloro che la percepiscono come una minaccia al loro stile di vita e alle tradizioni di cui sono portatori.

PREMIO "RAI TRENTO - AL MIGLIOR DOCUMENTARIO DI ATTUALITÀ"

"Nel documentario si raccontano con immagini originali e interviste, le vicende ambientali e sociologiche legate alla ricomparsa dei lupi sulle Alpi da dove erano scomparsi da quasi un secolo. Non tutti sono contenti e fra questi in particolare, quanti vivono e lavorano sui monti. Il racconto si avvale di un linguaggio semplice, immediato per descrivere un animale affascinante e la precaria convivenza con l'uomo in un ambiente sempre più antropizzato dove pascolano animali domestici. La vicenda si svolge per capitoli e si conclude con l'augurio che venga trovato il giusto equilibrio fra l'uomo e questo suo grande antagonista."



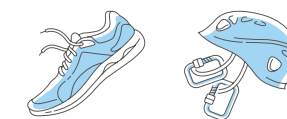
L'ETÀ SPERIMENTALE



regia
Marco Zingaretti

"La vecchiaia non è una discesa nelle dimissioni, ma una salita verso l'inconosciuto. Dunque, in questo passaggio c'è una meraviglia continua, che mantiene viva l'attenzione" (Cinecittànews.it - Nicole Bianchi)

Si prolunga l'età media, avanzano in numero mai prima raggiunto le nuove vecchie. Sono più attive di quelle che le hanno precedute. Svolgono un intenso lavoro sociale al di là della ritirata dal lavoro. Erri De Luca racconta la sua, l'allenamento e la manutenzione del corpo attraverso l'esercizio della scalata in parete, anche in solitaria. La pratica quotidiana della lettura, della cura per il campo, l'importanza del gioco, di qualche amicizia, dell'aria aperta, degli orari regolari. "Nessuno è stato vecchio prima di me", dice accorgendosi che nessuna anzianità precedente può fargli da guida. Alla fine del racconto dichiara che questa età che sta sperimentando è la migliore della sua vita. Ma non è una passeggiata, è un continuo procedere in salita.

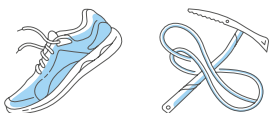


ROPE



regia
Moe Wada

Vent'anni fa, Kazuya Hiraide, tre volte vincitore dei Piolets d'Or grazie alla conquista delle vie inedite di Kamet, Shispare e Rakaposhi, scoprì una via perfetta sulla parete nord del Tirich Mir (7708 m). Nel 2022, Hiraide chiede a Kenro Nakajima, suo compagno di cordata dal 2016, di affrontarla insieme. Nakajima è più giovane e meno esperto di Hiraide, ma Hiraide si fida di lui. Nessuno ha mai scalato questa via prima d'ora, e i due alpinisti non hanno assolutamente idea dei pericoli che dovranno affrontare.



TALES OF JAN MAYEN

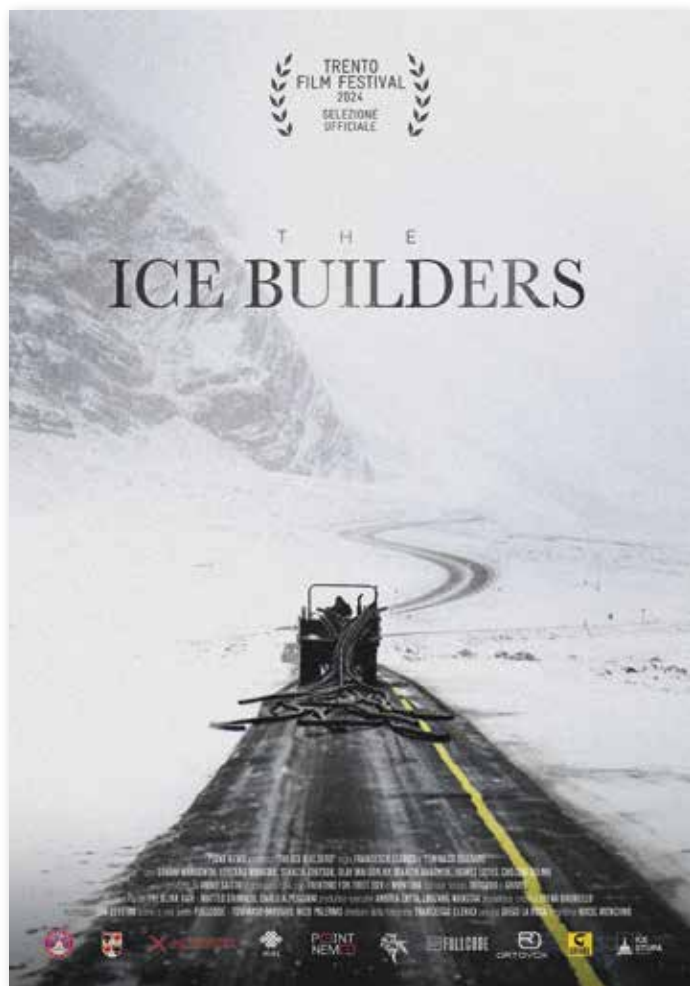


regia
Hugo Pettit

Un equipaggio salpa verso la remota isola artica di Jan Mayen, ripercorrendo la spedizione britannica del 1921 per scalare il monte Beerenberg, il vulcano nel punto più a nord della terra. I membri conducono ricerche marine e mostrano come il cambiamento climatico influisca oggi sui ghiacciai del vulcano.



THE ICE BUILDERS



regia
Francesco Clerici, Tommaso Barbaro

Sulla catena dell'Himalaya, nella remota e desertica valle montana dello Zanskar, le popolazioni locali sono sempre state dipendenti dai ghiacciai che, sciogliendosi durante la primavera, offrivano la quantità d'acqua necessaria per la coltivazione e la vita. Oggi, in una lotta impari contro il cambiamento climatico, i ladakhi costruiscono ghiacciai artificiali per contrastare la carenza d'acqua in primavera e contribuire alla ricarica delle falde acquifere.

PREMIO "GREEN FILM"

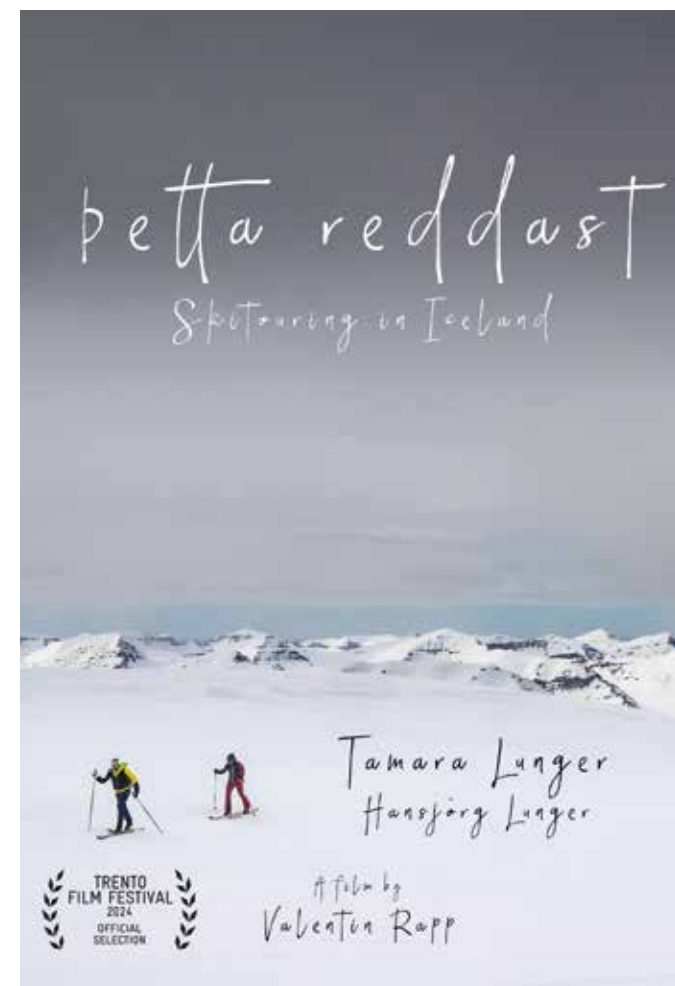
"Raccontato in modo efficace e coinvolgente, sensibilizza su una particolare strategia di adattamento climatico dal basso, basata sulla conoscenza locale di una comunità montana che ha pienamente compreso la necessità di cambiare paradigma per aver vissuto le conseguenze della crisi climatica sulla propria pelle".

PREMIO "SOLIDARIETÀ. BANCA PER IL TRENTO ALTO-ADIGE"

"L'impegno degli abitanti del territorio dello Zanskar, assoggettati ai ghiacciai che forniscono loro acqua per coltivazioni ed allevamento, affrontano il cambiamento climatico e le esternalità negative della ricorrente siccità unendo le forze per costruire, con ingegno e paziente solidarietà, piccoli ghiacciai artificiali ad elementare le falde acquifere, manifestando concretamente che cose ed esistenze sono interdipendenti e collegate.

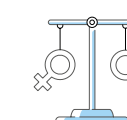


PETTA REDDAST



regia
Valentin Rapp

PETTA REDDAST racconta la spedizione che l'alpinista italiana Tamara Lunger ha affrontato con suo padre attraverso gli affascinanti paesaggi dell'Islanda. Tra contrattempi e rivelazioni personali, Tamara impara ad apprezzare la dimensione del viaggio, facendo eco al detto islandese "petta reddast" - accogliere ciò che non si può controllare. Un'esplorazione profonda della scoperta di sé, dei legami familiari e della ricerca della crescita personale di fronte alle imprevedibili avventure della vita.





TRENTO
FILM
FESTIVAL
365

Trento Film Festival Montagne e Culture

Via Santa Croce, 67 - 38122 Trento (Italy) - T. +39 0461 986120 - info@trentofestival.it

SEGUICI SU    

www.trentofestival.it